

FRIULI VENEZIA GIULIA

Protocollo 18.9.2003
Accordo territoriale 10.12.2003
Accordo Regione/Usr 6.11.2007 e
17.8.2009

Percorsi per la scuola media
Accordo territoriale USR-Regione
14.1.2011

Linee guida dei percorsi integrati, Usr -
Regione Aprile 2004

Linee guida dei percorsi integrati, Usr -
Regione Aprile 2005

Piano di monitoraggio regionale 2005
Direttive congiunte Regione/Usr per la
presentazione di progetti di istruzione e
formazione professionale di IFP 2009/2010

Direttive regionali per la predisposizione
del piano annuale di formazione 2009/2010
DGR 1284 del 30 giugno 2010

Nuove linee guida regionali
Decreto n° 3183/LAVFOR.FP/2011

Prototipi percorsi sussidiari

A.s.f. 2003/4
n° percorsi 4
n° allievi 75

A.s.f. 2004/5
n° percorsi 70
n° allievi 1.192

A.s.f. 2005/6
n° percorsi 140
n° allievi 2.187

A.s.f. 2006/7
n° percorsi 234
n° allievi 3.669

A.s.f. 2007/8
n° percorsi 264
n° allievi 4.292

A.s.f. 2008/9
n° percorsi 301
n° allievi 5.065

A.s.f. 2009/10
n° percorsi 315
n° allievi 5.244

A.s.f. 2010/11
n° percorsi 309
n° allievi 4.147

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI	
<p>PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE <i>(percorsi di FP integrati, ex percorsi misti, ex percorsi integrati)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di leFP integrati ex Accordi in CU per le figure. - Percorsi in interazione/integrazione (misti): doppio percorso definito nelle singole intese, per gli iscritti a scuola e per gli iscritti ai CFP, dai differenti grado di integrazione/interazione ed esiti (in estinzione, con i primi anni non più finanziati dal 2010/11) <p>Già dal 2009 non si attivavano più percorsi in interazione/integrazione a guida dell'Istituto scolastico (due primi anni a Gemona e Pordenone conclusi nel 2008/9). Avevano programmazione congiunta delle attività e delle ore curriculari. Tali corsi consentivano il proseguimento al quarto anno e l'acquisizione della qualifica di FP.</p> <p>Nell'ambito della flessibilità gli obiettivi di apprendimento erano nazionali per l'80% ma realizzati in coordinamento con i docenti di FP. Le lezioni avvenivano anche fuori dell'orario previsto. Il grande impiego di risorse economiche e umane (la Regione pagava anche i docenti della scuola), oltre al carico di lavoro più pesante in termini di maggior numero di ore per i ragazzi, ne hanno sconsigliato la riproposizione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi in integrazione in flessibilità curricolare (in estinzione, con i primi anni non più finanziati dal 2010/11). - Nell'a.s.f. 2011/12 c'è stata l'adozione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia del modello sussidiario complementare (11 classi a scuola e 87 percorsi delle istituzioni formative). - La Regione ha sfruttato con 4 classi già nell'a.s. 2011/12 la possibilità, concessa dal suo Accordo territoriale, di realizzare in via sperimentale il filone di sussidiarietà integrativa. <p>Bando regionale.</p>	<p>Iscrizione a 14 anni.</p> <p>Nei percorsi integrati le iscrizioni sono presso le Agenzie formative. Soggetti attuatori sono enti di FP regionali accreditati.</p> <p>Nei percorsi di interazione/integrazione in estinzione l'iscrizione è presso le Agenzie. Realizzazione come da intese le quali possono prevedere come sede di svolgimento sia scuola che CFP.</p> <p>Nei percorsi integrati in estinzione la titolarità è sempre della scuola.</p> <p>L'integrazione che avviene nell'ambito dell'autonomia/flessibilità può essere svolta a scuola o nel CFP.</p> <p>Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'istituzione scolastica (IS) o presso l'istituzione formativa (IF) secondo il modello sussidiario complementare, presso la scuola per l'integrativo.</p>	<p>Nel 2003/4 i docenti delle competenze di base facevano parte della scuola e hanno insegnato nelle sue strutture.</p> <p>Dal 2004/05 al 2009/10 (ultimo terzo anno 2011/12) il "chi fa cosa" era stabilito dalle intese nei percorsi di interazione/integrazione a seconda delle vocazioni specifiche.</p> <p>L'eventuale interazione con la scuola avveniva soprattutto per le competenze di base. Nei percorsi integrati in estinzione (ultimo terzo anno nel 2011/12) le competenze di base sono essenzialmente insegnate dai docenti della scuola.</p> <p>I nuovi percorsi integrati di leFP inaugurati nel 2010/11 prevedono che iscrizione e sede di svolgimento siano presso i CFP. Dal 2011/12 sono assunti nel modello sussidiario complementare.</p> <p>Nel modello integrativo sperimentale (4 classi) i docenti delle competenze di base provengono dalle istituzioni formative (IF) in base ad accordi.</p>	<p>Negli a.f. 2010/11 e 2011/12 i percorsi durano 1000 ore l'anno per tre anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1140 ore (440-380-320) di c. di base - 1262 (494-394-374) di c. professionali - 400 (160-240) ore di stage (2° e 3° anno) - 150 (50-50-50) ore di Larsa - 48 (16-16-16) ore di esami finali. <p>Dopo il conseguimento della qualifica è accessibile un percorso extracurricolare di 200 ore per passaggi o inserimento al lavoro.</p> <p>Nell'integrazione/interazione (fino al 2009/10) il percorso era formato da 1.200 ore in ognuno dei tre anni. La percentuale del monte ore svolta a scuola veniva stabilita dalle singole intese.</p> <p>La personalizzazione (Larsa) era prevista per 150 ore all'anno. Le rimanenti 1.050 ore di componente standard erano composte da una parte di docenza frontale e da una parte di alternanza scuola/lavoro. Gli stage erano svolti tra la seconda e la terza classe da un minimo di 120 a un massimo di 320 ore.</p> <p>Nell'integrazione si utilizzava la flessibilità curricolare.</p> <p>I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati a scuola nell'ambito dell'autonomia e flessibilità.</p>	<p>Il curricolo dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza - orientamento sia individuale che di gruppo tanto in fase iniziale che in quella finale - personalizzazione dei percorsi - supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio) - tutoraggio - accompagnamento all'inserimento lavorativo 	<p>L'esame consta di una prova di simulazione, di una prova multidisciplinare e di un colloquio individuale. La prova di simulazione delle fasi lavorative più significative del profilo professionale, con lo scopo di misurare le competenze acquisite dal candidato nello svolgere le attività più significative del processo lavorativo di riferimento all'interno di una situazione problematica sufficientemente assimilabile a quelle esistenti nei normali contesti di lavoro. La prova multidisciplinare è costituita da una serie di test relativi alle diverse discipline che non sono direttamente collegate alla prova situazionale. Il colloquio è una prova orale finalizzata alla valutazione delle competenze relazionali e comunicative insite nel profilo professionale e sviluppate durante il percorso formativo.</p> <p>Gli esami di qualifica rappresentano il momento di verifica e certificazione delle competenze.</p> <p>Al termine del 3° anno presso un organismo accreditato si consegue un attestato di qualifica, con ammissione al IV anno di scuola (se il livello di integrazione lo consente e, nei casi previsti, previo esame di stato) o crediti per il rientro scolastico. Prima del 2010, per i percorsi in integrazione, al termine del 3° anno a scuola c'era la possibilità di continuazione nella scuola, con eventuale conseguimento di diploma di qualifica ed attestato di qualifica (se il livello di integrazione lo consentiva) oppure crediti per il suo conseguimento.</p>	<p>Cfr. Direttive regionali per la predisposizione del Piano annuale di formazione 2010/2011 (prime annualità; seconde e terze annualità); Linee guida regionali per la sperimentazione dei percorsi integrati di leFP (versione aprile 2005); Linee guida regionali (DGR 1284 del 30 giugno 2010).</p>	
GOVERNO DEL SISTEMA	<p>La Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura della Regione provvede alla programmazione delle attività e alla manutenzione del Repertorio regionale avvalendosi del contributo delle istituzioni formative incaricate dell'attuazione dei percorsi triennali di leFP.</p> <p>La Regione ha individuato un unico soggetto responsabile su tutto il territorio regionale dell'organizzazione e gestione didattica dei percorsi di Formazione Professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni (DGR 2653 del 5.11.07 e 2249 del 30.10.08. Tale soggetto si configura come un'Associazione Temporanea che raggruppa 13 enti di formazione professionale accreditati dalla Regione nella macrotipologia A - obbligo di istruzione. La programmazione delle attività viene svolta dalla Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura attraverso uno specifico documento di indirizzo denominato "Direttive per la predisposizione del Piano annuale di formazione". Sulla base degli indirizzi ed delle indicazioni contenute nelle Direttive regionali il soggetto attuatore è tenuto a predisporre un Piano annuale di formazione (dal punto di vista pedagogico/didattico e organizzativo/gestionale) con particolare attenzione agli aspetti della progettazione, del monitoraggio della promozione e della valutazione. Il Piano annuale di formazione, inoltre, riserva particolare attenzione alla dimostrazione del soddisfacimento del fabbisogno formativo emerso dal territorio (da un lato i bisogni espressi dalle famiglie e dagli allievi attraverso le richieste di iscrizione ai vari percorsi formativi, dall'altro i bisogni evidenziati dal mercato del lavoro nei confronti dei quali i primi dovranno necessariamente essere rapportati). Il Piano annuale di formazione, infine, è formulato tenendo conto della possibilità e dell'opportunità di prevedere la massima flessibilità nell'organizzazione curricolare dei percorsi formativi anche attraverso forme estese di personalizzazione degli stessi. L'avvio di attività formative senza alcun limite inerente il numero minimo di allievi previsti, la promozione di percorsi formativi individuali e la possibilità di creare gruppi classe ad hoc per la specifica frequenza di determinate unità formative o di apprendimento indipendentemente dal percorso formativo effettivamente frequentato.</p>						DESTINATARI
<p>Cittadini rientranti nel diritto/dovere di istruzione e formazione che abbiano compiuto 14 anni.</p> <p>Dall'a.s.f. 2007/8 (Accordo 6 novembre 2007) possono accedere anche allievi sprovvisti del titolo conclusivo del primo ciclo, anche se minori di 16 anni, che chiedono l'iscrizione a percorsi triennali di IFP.</p>						<p>STRUTTURA</p> <p>3 anni modello complementare. Titolarità scolastica o formativa (IF o IS) dal 2011/12</p> <p>3 anni modello integrativo. Titolarità Istituzione formativa (IS) dal 2011/12</p>	
<p>Tasso di scolarizzazione al I anno: 0% a.f. 2010/11</p> <p style="text-align: center;">IF</p>						<p>Tasso di scolarizzazione al I anno: 15% a.f. 2011/12</p> <p style="text-align: center;">IF IS</p>	